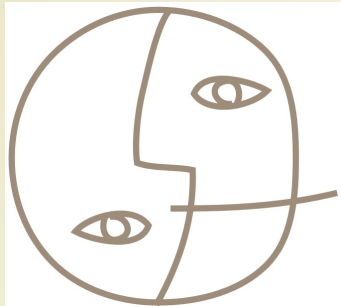




CentroMoses

Benessere psicofisico

Percorso:

“Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali, delle donne vittime di violenza di genere”



Il fenomeno della violenza di genere

Dr.ssa Nicole Anna Adami

Modena - 09 Maggio 2018

VIOLENZA SULLE DONNE

DEFINIZIONE DEL FENOMENO



Il concetto di violenza è un atto di costruzione sociale e culturale, in continuo divenire.

Nella violenza c'è un rapporto sbilanciato di potere tra vittima e persecutore.

Legislazione Europea

- ▶ Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato,
- ▶ Le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e **trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale**, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute;
- ▶ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta «**Convenzione di Istanbul**», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, entrata in vigore il 1° agosto 2014



Legislazione Europea

- ▶ Comma 2 dell'art. 20 prevede che «gli Stati membri adottino misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi sanitari e sociali e che tali servizi dispongano di risorse adeguate e di figure professionali **adeguatamente formate** per fornire assistenza alle vittime e indirizzarle verso i servizi appropriati»
- ▶ Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato dall'Italia il 7 luglio 2015

STATISTICHE DEL FENOMENO:

Nel cercare di dare un'immagine del fenomeno ci si scontra con una delle sue più gravi caratteristiche:

L'ABUSO VIENE SPESSO TENUTO NASCOSTO

Di conseguenza, le statistiche hanno difficoltà a raccogliere la reale entità del fenomeno.

Nell'affrontare il fenomeno bisogna quindi tenere conto della violenza:

- **SOMMERSA**
- **DICHIARATA**
- **DENUNCIATA**



Istat: La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia

IL NUMERO DELLE VITTIME E LE FORME DELLA VIOLENZA

- ▶ Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale
- ▶ il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica,
- ▶ il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale,
- ▶ il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).



Istat: La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia

- ▶ Dal 2010 al 2015 il numero di donne che hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale ammonta a **2 milioni 435 mila**, l'11,3% delle donne dai 16 ai 70 anni.
- ▶ Quelle che hanno subito violenza fisica sono 1 milione 517 mila (il 7%),
- ▶ le vittime della violenza sessuale sono 1 milione 369 mila (il 6,4%);
- ▶ le donne che hanno subito stupri o tentati stupri sono 246 mila, (1,2%), di cui 136 mila stupri (0,6%) e circa 163 mila tentati stupri (0,8%).



Istat: La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia

- ▶ La violenza nelle relazioni di coppia ha riguardato il 4,9% delle donne (1 milione 19 mila),
- ▶ in particolare il 3% (496 mila) delle donne attualmente con un partner e il 5% (538 mila) delle donne con un ex partner.
- ▶ Considerando solo le donne che hanno interrotto una relazione di coppia negli ultimi 5 anni, la violenza subita sale al 12,5%.
- ▶ Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici.
- ▶ Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici.



Istat: La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia

- **POCHE DENUNCE, MA IN AUMENTO**
- La quota di donne che non parlano con nessuno della violenza subita: il 28,1% nel caso di violenze da partner, il 25,5% per quelle da non partner
- I tassi di denuncia riguardano il 12,2% delle violenze da partner e il 6% di quelle da non partner
- Le donne che si rivolgono ad un centro antiviolenza o in generale un servizio specializzato: rispettivamente il 3,7% nel caso di violenza nella coppia e l'1% per quelle al di fuori
- **SIGNIFICA CHE ABBIAMO DEI DATI AL RIBASSO!**

Istat: I dati sulle denunce a confronto 2006-2014

CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA	Report partner o ex partner		Report non partner	
	2006	2014	2006	2014
Considera l'episodio che ha subito: un reato	14,3	29,6	21,9	29,1
Considera l'episodio che ha subito: qualcosa di sbagliato ma non un reato	49,8	48,9	53,9	54,2
Considera l'episodio che ha subito: solamente qualcosa che è accaduto	35,2	20	22,8	14,8
Ne ha parlato con qualcuno	67,8	75,9	79,5	78,2
Ha denunciato*	6,7	11,8	4,2	7,4
Si rivolgono ai centri/servizi/sportelli antiviolenza*	2,4	4,9	1,5	2,2
*Nel caso delle violenze da partner o ex partner, i dati si riferiscono anche ad altri episodi precedenti l'ultimo				
Fonte: Indagine sulla Sicurezza delle donne, anno 2006 e 2014				



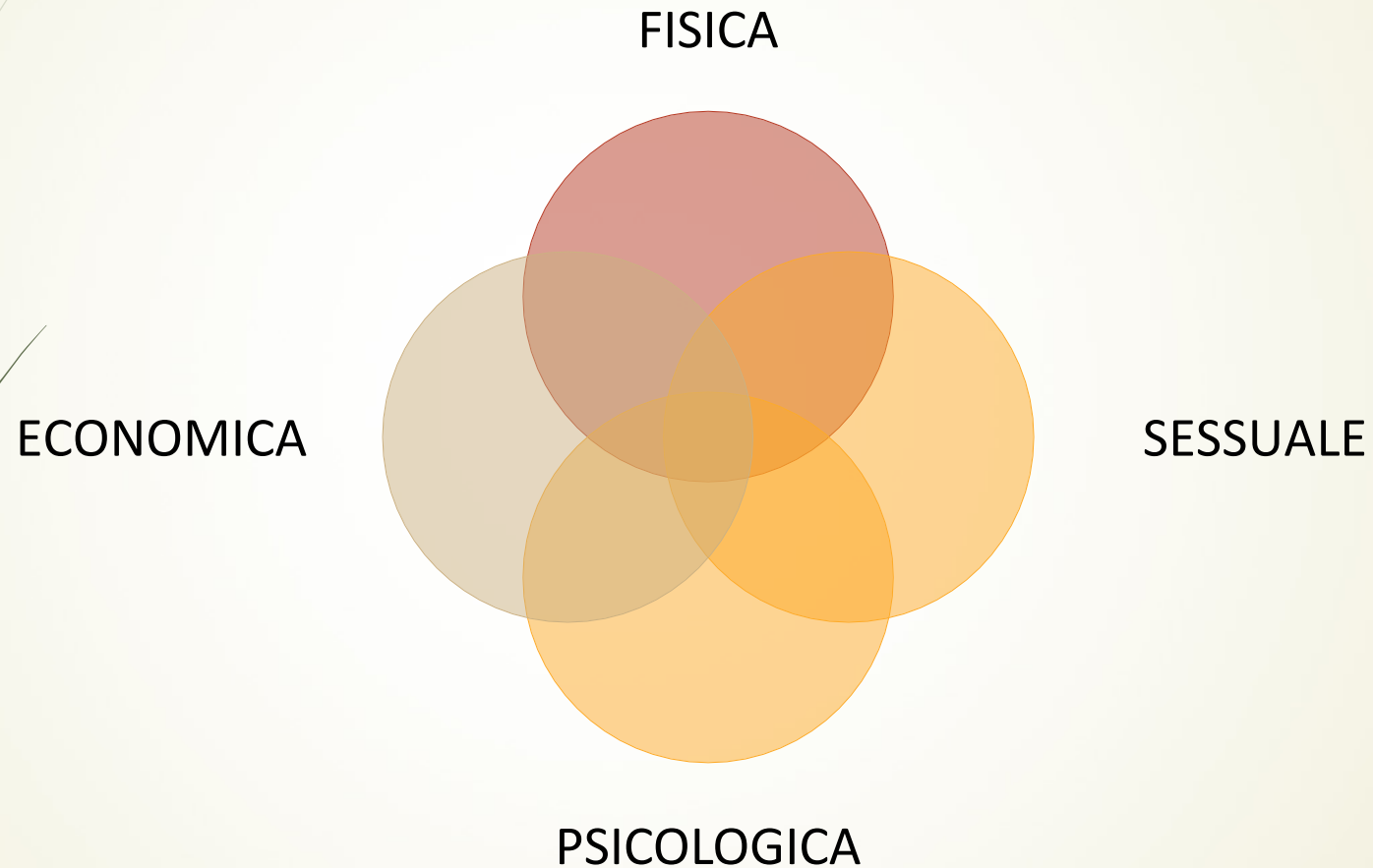
Istat: La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia

Le denunce fortunatamente sono in aumento

Fondamentale la preparazione e la competenza dei soggetti che accolgono le vittime:

- ▶ Forze dell'ordine
- ▶ Operatori del Pronto Soccorso
- ▶ Assistenti sociali
- ▶ Centri antiviolenza
- ▶ Ginecologi e Ostetriche
- ▶ Medici di base
- ▶ Pediatri

FORME DI VIOLENZA:



Spesso coesistono più forme di violenza.

CHE COSA SI INTENDE PER VIOLENZA:

➤ **Con violenza intendiamo ogni forma di abuso di potere e controllo.**

1. VIOLENZA FISICA: contro la persona, il corpo o le proprietà.
2. VIOLENZA SESSUALE: coinvolgimento in attività sessuali non consenzienti.
3. VIOLENZA PSICOLOGICA: mancanza di rispetto che offende e mortifica la dignità personale.
4. VIOLENZA ECONOMICA: controllo sull'autonomia economica.

IL CICLO DELLA VIOLENZA

Classicamente, il ciclo della violenza si articola in 4 fasi e in modo ripetitivo; a ciascuna tappa il pericolo aumenta



Con il tempo i cicli si ripetono → aumenta la frequenza → aumenta l'intensità → si crea un sistema di ricompense-punizioni



VIOLENZA O VIOLENZE?

- ▶ Nella violenza singola c'è solo violenza fisica o sessuale. (es. donna abusata sessualmente da un estraneo)
- ▶ Nella violenza relazionale, quella che dura per molti anni, c'è sempre violenza psicologica e spesso economica, oltre a quella fisica o sessuale.



LE CAUSE DELLA VIOLENZA

- ▶ Non esistano delle vere cause contingenti, proprio a ribadire l'importanza delle basi culturali della violenza di genere.
- ▶ Nel 28,1% dei casi la donna ha dichiarato che la lite è stata originata da futili motivi o addirittura da nulla di particolare (9,3%).
- ▶ Un fattore emergente è invece la gelosia del partner (27,9%) e la separazione (10,5%).
- ▶ Dati Istat



Quali sono le conseguenze della violenza? WHO 1996

FISICHE

- Lesioni, ferite , fratture
- Problemi ginecologici
- Malattie sessualmente trasmissibili
- Cefalea, rachialgia
- Disturbi gastro-intestinali: sindrome da colon irritabile
- Disturbi cardiovascolari: ipertensione arteriosa, infarto del miocardio
- Disturbi respiratori
- Comportamenti autolesivi
- Dipendenza da sostanze psicoattive (droghe, alcol, farmaci)

PSICOLOGICHE

- Scarsa stima di sé
- Ansia, attacchi di panico
- Depressione
- Comportamento suicidario
- Disturbi del comportamento alimentare
- Disturbi del sonno
- Disturbi ossessivi
- PTSD
- Autolesionismo
- Abuso di alcol, farmaci, droghe

Violenza fisica

- ▶ Si definisce violenza fisica qualsiasi atto fisico dalle percosse, per esempio lo schiaffo, che non va mai sottovalutato, alle lesioni. Ogni persona ha un proprio confine fisico, rappresentato dalla nostra pelle. Questo confine è molto importante anche dal punto di vista emotivo.
- ▶ Ogni sconfinamento che non avvenga con il nostro consenso, ancora più se attuato con la forza, è una grave offesa.
- ▶ Spingere, mordere, strattonare, causare bruciature di sigarette, impedire di muovere trattenendo, tirare calci, pugni, impedire di mangiare, strappare i capelli, rompere o danneggiare oggetti nella vicinanza della vittima, tagliare i vestiti, picchiare, essere chiusi in una stanza o fuori casa, prendere per il collo, essere tenuti forzatamente svegli, schiaffeggiare, essere minacciati con un'arma.

Violenza Psicologica

- ▶ Un' insieme di comportamenti che hanno come obiettivo quello di ledere la dignità della donna e d'indebolirla:
 - ▶ il rifiutare, inteso come azione di non ascolto, di non accettazione e di rifiuto
 - ▶ l'isolare inteso come gesto di separazione volto a non consentire interazioni o relazioni con l'esterno
 - ▶ l'intimorire come azione che crea paure alla donna per mezzo di minacce violente

In particolare l'isolamento è:

- ▶ impedire di : lavorare, andare a scuola, andare nei luoghi di culto, incontrare gli amici e/o i membri della famiglia, avere un mezzo di locomozione proprio.
- ▶ chiudersi alla comunicazione e rifiutare l'ascolto
- ▶ sottrarre i documenti d'identità
- ▶ controllare la posta
- ▶ isolare in casa senza telefono

Violenza Psicologica

- ▶ spaventare con gesti, sguardi e parole; denigrare ed umiliare; minacciare di violenza fisica o di morte il partner;
- ▶ chiudersi alla comunicazione e rifiutare d'ascoltare;
- ▶ minacciare di far violenza ad altri familiari e/o ai figli;
- ▶ essere sarcastici, deridere, disprezzare, mortificare, squalificare; minacciare di fare violenza agli animali domestici;
- ▶ limitare la libertà personale; danneggiare gli oggetti personali di valore affettivo per la donna;
- ▶ minacciare il suicidio o di farsi male; ricattare; compiere atti d'infedeltà e vantarsene; insultare;
- ▶ costringere a sopportare la presenza dell'amante nel domicilio coniugale; colpevolizzare in pubblico e in privato;
- ▶ perseguitare per iscritto o per telefono, pedinare e inseguire;
- ▶ ridicolizzare e svalutare.

La Violenza Psicologica: Il Caso Dello Stalking (O.N.S. 2002)

- Lo stalking è un insieme di molestie essenzialmente psicologiche che si esplicita con comportamenti persecutori, atteggiamenti minacciosi e di controllo nei confronti di una o più persone.
- Tali agiti generano nella vittima paura, ansia e preoccupazione, ne violano la privacy e può rappresentare un pericolo per l'incolumità personale.
- Comprende un vasto campionario psico-comportamentale che identifica intrusioni costanti nella vita pubblica e privata di una o più persone.
- Tali intrusioni incutono paura e procurano esiti psicologici e relazionali gravi.

Violenza Economica

- ▶ Qualsiasi azione che crea un comportamento di dipendenza economica della donna nei confronti dell'uomo.
- ▶ A) Nel caso in cui la donna lavori, mettere in atto delle strategie sul luogo di lavoro che porteranno al licenziamento della stessa.
- ▶ B) Nel caso in cui la donna cerchi lavoro: accrescere il suo senso di disistima per evitare che si proponga per eventuali posti di lavoro (partecipazione a concorsi, invio curricula ecc.)

E' violenza economica:

- ▶ vietare, ostacolare o boicottare l'accesso ad un lavoro fuori casa; sfruttare la donna come forza lavoro nell'azienda familiare (contadina, turistica, artigiana, ecc.) senza alcuna retribuzione né potere decisionale o accesso ai mezzi finanziari;
- ▶ privare dello stipendio o controllarlo; appropriarsi dei proventi del lavoro della donna ed usarli a proprio vantaggio; controllare la gestione della vita quotidiana;
- ▶ indebitare la donna per far fronte alle proprie inadempienze; negare, controllare o limitare l'accesso alle finanze familiari (conti in banca o altre finanze); attuare ogni forma di tutela giuridica, anche preventiva, a esclusivo proprio vantaggio e a danno della donna (intestazione d'immobili o d'attività produttive);
- ▶ non adempiere ai doveri di mantenimento stabiliti da leggi e sentenze.

Violenza sessuale

- ▶ Qualsiasi gesto fisico, visivo, verbale o sessuale vissuto da una donna e/o da un bambino che, sia nel momento stesso in cui avviene sia dopo, viene vissuto come una minaccia, un' invasione o un attacco e che ha l'effetto di ferirla/o, umiliarla/o toglierle/gli la sua capacità di controllare il contatto intimo.
- ▶ **È violenza sessuale**
- ▶ costringere al rapporto sessuale dopo aver picchiato e/o umiliato la donna
- ▶ costringere al rapporto sessuale con la forza o con i ricatti
- ▶ imporre pratiche indesiderate
- ▶ costringere a utilizzare materiale pornografico o ad avere rapporti sessuali in presenza o con altre persone
- ▶ imporre rapporti che implicano il far male fisicamente e/o psicologicamente

Violenza Sessuale

- ▶ Non è sufficiente l'assenza di resistenza da parte di una donna perché un atto sessuale sia accettabile, occorre il desiderio da parte della donna, tutte le volte che questo manca allora quell'atto rapporto va considerato una violenza.
- ▶ Erroneamente si pensa che lo stupro sia un impulso sessuale irresistibile causato da un comportamento della vittima, o dalla sua avvenenza, o da un comportamento imprudente.
- ▶ Lo stupro non nasce da un desiderio erotico ma affonda le sue radici nella volontà di annientamento fisico e psicologico della vittima. Non a caso le donne vittime di stupro hanno paragonato l'esperienza dello stupro ad un'esperienza di morte.
- ▶ Essere private del diritto al proprio corpo e' una esperienza sconvolgente e devastante che compromette l'equilibrio psicologico della vittima.

Violenza Sessuale

- ▶ La libertà di disporre del proprio corpo è infatti un fondamentale diritto di uomini e donne e il diritto alla sessualità è un diritto soggettivo assoluto, riconosciuto nella nostra Costituzione tra i diritti inviolabili della persona
- ▶ La legge N.66 "Norme contro la violenza sessuale":
- ▶ identifica il reato di violenza sessuale come delitto contro la persona e non più contro la morale
- ▶ compie reato di violenza sessuale "chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali"



Le Forme Della Violenza Sessuale

- Stupro
- Mutilazioni genitali femminili
- Tratta delle donne a scopi sessuali
- Molestie sessuali
- Stupro di gruppo
- Stupro di guerra



LE CONSEGUENZE della violenza sessuale

- ▶ Le conseguenze della violenza sessuale sono traumatiche.
- ▶ Non esistono tempi e modi di superamento del trauma validi per tutte come non esistono reazioni uguali per tutte alla violenza subita.



I SEGNI sul piano fisico

- disturbi psicosomatici (ginecologici, gastrointestinali)
- disturbi del sonno e/o ipervigilanza
- ferite
- dolore cronico della pelvi
- disturbo infiammatorio della pelvi
- Vaginismo - Dispareunia
- gravidanza indesiderata
- malattie sessualmente trasmesse compreso l'HIV
- aborto spontaneo



I SEGNI sul piano psicologico

- ▶ autocolpevolizzazione
- ▶ compromissione dell'equilibrio emotivo-relazionale
- ▶ stato confusionale/ridotta capacità di attenzione e di concentrazione
- ▶ forte bisogno di razionalizzazione
- ▶ annientamento e angoscia
- ▶ senso di impotenza e mancanza di controllo
- ▶ disturbi della condotta alimentare
- ▶ disturbi da stress post traumatico (pensieri ricorrenti e ricordi invasivi, sogni ricorrenti)
- ▶ comportamenti autolesionisti



I SEGNI sul piano comportamentale

- difficoltà sessuali
- difficoltà relazionali e sfiducia
- apatia e ridotto coinvolgimento verso il mondo esterno
- aggressività e scoppi di collera
- distacco da sé
- improvviso agire come se l'evento stesse verificandosi in relazione a uno stimolo ambientale o ideativo



LE CONSEGUENZE sul piano sociale

- ▶ Le idee più diffuse sullo stupro, presenti sia nella cultura popolare che scientifica, hanno determinato gravi conseguenze per la vittima che viene spesso considerata responsabile della violenza subita.
- ▶ La donna nel tempo diventa un costo sociale anziché una fonte di reddito.
- ▶ Tale processo, definito vittimizzazione secondaria, ha origine da un atteggiamento giudicante nei confronti della donna che può sfociare in mancanza di sostegno, condanna ed emarginazione.

Violenza e Gravidanza



- Il 30% delle violenze domestiche inizia in gravidanza
- Circa 10% delle donne in gravidanza subisce violenza
- Ginecologi e Ostetriche dovrebbero essere in prima linea per contrastare il fenomeno
- Il fatto che la donna sia più vulnerabile, abbia minore autonomia sia emotiva che finanziaria, può essere vissuto dal partner come un'opportunità per stabilire potere e controllo sulla donna.
- Difficoltà per l'uomo a farsi da parte



Violenza in Gravidanza

- La violenza in gravidanza è **più frequente** di molte patologie quali diabete gestazionale, preeclampsia, difetti del tubo neurale e placenta previa
- **Riflessione personale: Meno curve di carico del glucosio e più dialogo con le madri in attesa?**
- **I corsi pre-parto indagano la violenza?**
- **In un reparto di maternità da 2500 parti annui, ogni anno circa 200 donne passano davanti agli operatori sanitari davanti con questi problemi.**



Segnali comportamentali della Violenza in Gravidanza

- ▶ iniziare tardivamente le cure antenatali
- ▶ iniziare tardivamente i normali controlli
- ▶ mancare senza motivo alcuni appuntamenti
- ▶ manifestare eccessiva ansietà nei confronti del decorso e dell'esito della gravidanza
- ▶ apparire insicura o infelice e depressa (da indagare anche per depressione post-partum)

NELL'UOMO:

- ▶ eccessiva sollecitudine
- ▶ tendenza a non lasciare mai da sola la donna e a rispondere al posto suo, magari correggendo le risposte



Violenza e Gravidanza

Sintomi sentinella:

- ▶ Placenta previa
- ▶ Distacco di placenta
- ▶ Iperemesi gravidica
 - ▶ Algie pelviche
- ▶ Infezioni del tratto urinario
 - ▶ Sanguinamenti
 - ▶ Lividi o ferite
 - ▶ Poliabortività
 - ▶ Parti pretermine
- ▶ Basso peso alla nascita



CHIEDERE LA VIOLENZA

- ▶ **Se la domanda sulla possibile VIOLENZA non viene posta DIRETTAMENTE, la violenza non può essere scoperta!**

Una meta-analisi su 2500 articoli ha rilevato che:

- ▶ l'uso dello screening sulla violenza aumentava di 7 volte la probabilità di individuare una donna vittima di violenza
 - ▶ affinava complessivamente le capacità degli operatori,
 - ▶ è ben accetto dal 78% delle donne, e dal 68% delle donne abusate.
-
- ▶ Lo stesso studio evidenziava che i 2/3 dei medici e 1/2 degli infermieri non era d'accordo sull'esecuzione del test ...



Violenza e Gravidanza

- ▶ Esiste una relazione tra violenza in gravidanza e rischio di abuso sui figli
- ▶ Il partner che abusa della madre ha probabilità di avere un comportamento violento con i figli in una percentuale che oscilla tra il 40% ed il 60%.
- ▶ L'avere subito un abuso in gravidanza rappresenta comunque un marker estremamente sensibile anche per il futuro: il rischio di morte violenta aumenta infatti di 3 volte rispetto alla popolazione generale, e deve per tanto essere seriamente preso in considerazione.

LA VIOLENZA NEONATALE E NEI PRIMI ANNI DI VITA



- ▶ Pericolosissima perché estremamente sommersa
- ▶ La violenza non è di GENERE, perché sia le madri che i padri compiono violenza sui neonati e sui bambini
- ▶ Spesse le madri usano sedativi per tenere calmi i bambini ed evitare di scatenare l'ira paterna.
- ▶ Gli OPERATORI SANITARI, i PEDIATRI possono fare davvero la differenza, ma non sono adeguatamente formati

RIFLESSIONE PERSONALE:

- ▶ **L'obbligo vaccinale può essere una preziosa occasione per fare un monitoraggio di tutte quelle mamme che non passano da consultori e medici?**



LA VIOLENZA NEONATALE E NEI PRIMI ANNI DI VITA

- Racconti contraddittori
 - Sintomi poco chiari
 - Strane lesioni
 - Continui accessi in PS
- I segni del maltrattamento iniziano da qui!



LA VIOLENZA NEONATALE E NEI PRIMI ANNI DI VITA

- ▶ Terres des Homes ha promosso un'indagine italiana nel 2015
- ▶ 91.000 bambini presi in carico per maltrattamenti
- ▶ Casi intercettati solo sopra i 3 anni (inizia la scuola materna)
- ▶ Il Centro del Bambino di Padova stima circa 5 bambini maltrattati su 1000. (=3500 minori in Veneto)



LA VIOLENZA NEONATALE E NEI PRIMI ANNI DI VITA

- Malnutrizione
- Neglect: assenza di cure primarie
- SBS - Sindrome del Bambino Scosso: insieme di sintomi gravi: emorragie cerebrali, contusioni, emorragie retiniche, lesioni permanenti, morte.
- Bambino che non mangia, che vomita, circonferenza cranica che aumenta velocemente, esame della retina: Elementi x valutare una SBS
- Utilizzo di droghe su minori
- Utilizzo di sedativi

LA VIOLENZA INTRAFAMILIARE





LA VIOLENZA DOMESTICA

- ▶ La violenza domestica consiste in una serie di strategie agite dal partner al fine di poter esercitare il proprio controllo sulla compagna, spesso anche sui figli.
- ▶ Si presenta spesso nella forma della violenza composita, si associano varie tipologie di violenza: fisica, psicologica, economica, sessuale.



I SEGNI: sul piano fisico

- traumi dagli esiti reversibili
- problemi psico-somatici
- disturbi del sonno
- danni permanenti alle articolazioni
- cicatrici
- perdita parziale dell'udito e/o della vista
- etc.



I SEGNI: sul piano psicologico

- la perdita di autostima
- l'ansia e la paura per la propria situazione e per quella dei propri figli
- l'autocolpevolizzazione
- un profondo senso di impotenza
- la depressione



LE CONSEGUENZE: sul piano materiale e relazionale

- ▶ la perdita del lavoro
- ▶ la perdita della casa e di eventuali altre proprietà
- ▶ la perdita di un certo tenore di vita
- ▶ l'isolamento da familiari
- ▶ l'assenza di comunicazione e di relazioni con l'esterno
- ▶ la perdita di relazioni amicali



LE CONSEGUENZE sui figli e sulle figlie

- Sia che siano essi stessi maltrattati, sia che "semplicemente" assistano agli episodi di violenza
→ VIOLENZA ASSISTITA
- I bambini e le bambine che assistono a scene di violenza domestica o che ne sono stati/e vittime in prima persona, mostrano problemi di salute e di comportamento, tra cui disturbi di peso, di alimentazione o del sonno.
- Possono avere difficoltà a scuola e non riuscire a sviluppare relazioni intime positive. Possono cercare di fuggire da casa o anche mostrare tendenze suicide.



La letteratura evidenzia che il trauma della violenza ha maggiori probabilità di stabilizzarsi dopo che sono avvenuti precedenti e ripetuti traumi e inoltre se si sono verificate le seguenti condizioni:

➤ ***Il dominio (plagio psicologico della vittima)***

Si possono distinguere all'interno del processo di dominio:

- Tecniche comportamentali
- Tecniche emozionali
- Tecniche cognitive

➤ ***La resa totale***

PREGIUDIZI E FALSI MITI

«La violenza domestica è presente in contesti familiari culturalmente ed economicamente poveri»

- Il maltrattamento colpisce il 35% delle donne nel mondo, a prescindere dalla religione, stato sociale ...
- Le classi ricche tendono a denunciare meno per vergogna o per la difficoltà ad essere credute



NON E' VERO CHE....

“La violenza è causata da occasionali e sporadiche perdite di controllo”

- La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati, non sono atti irrazionali ma tendono a stabilire un clima di controllo sulla donna.



NON E' VERO CHE....

“La violenza domestica è causata dall’assunzione di droghe ed alcol”

- Alcolismo e tossicodipendenza non sono mai le cause dirette della violenza. La maggior parte degli uomini violenti non sono né alcolisti né tossicodipendenti.
- Nel 23% dei casi l'uomo era sotto effetto di alcol (Istat)





NON E' VERO CHE

“I partner violenti hanno subito maltrattamenti nell’infanzia”

- ▶ Non esiste una relazione diretta tra maltrattamenti infantili e violenza agita da adulti.
- ▶ Quello che influisce sulla ripetizione dei comportamenti di violenza è la mancanza di qualsiasi intervento per fermare la violenza.
- ▶ Esistono casi in cui chi ha subito maltrattamenti da piccolo da adulto non li ripete, anzi solidarizza con le vittime perché ha avuto la possibilità di elaborare la propria esperienza.



Ma c'è un legame

- ▶ I dati dell'indagine condotta dall'Istat nel 2014 rilevano che i partner delle donne che hanno assistito ai maltrattamenti del proprio padre sulla propria madre sono a loro volta autori di violenza nel 21,9% dei casi (il tasso medio è pari al 5,2%),
- ▶ Più spesso sono ragazzi violenti se hanno subito violenza fisica dai genitori, in particolare dalla madre (la violenza sulla partner attuale aumenta dal 5,2 al 35,7% se picchiato dalla madre, al 30,5% se dal padre).

NON E' VERO CHE....

“I partner violenti hanno problemi psichiatrici”

- Solo il 10% dei maltrattanti ha problemi psichiatrici.
- La violenza domestica non è un fenomeno di patologia o devianza



NON E' VERO CHE....

“Alle donne piace essere picchiate e subire violenza”

- Ci sono molti fattori che impediscono alla donna di uscire da una relazione violenta.





NON E' VERO CHE...

“La violenza domestica non incide sulla salute delle donne”

- La Banca Mondiale e l'Organizzazione mondiale della Sanità calcolano ogni anno i costi sociali della violenza contro le donne.
- La violenza sulle donne è anche un problema di salute pubblica perché i maltrattamenti influiscono sullo stato psico-fisico delle donne impedendo il normale svolgimento delle attività



METODO SARA: Spousal Assault Risk Assessment

- Procedura più utilizzata in Italia
- Metodo a 10 fattori per valutare il rischio di recidive
- Dovrebbe essere conosciuto in ogni unità operativa e centro anti violenza



CHI E' IL MALTRATTANTE

- ▶ La violenza maschile è un modo di stare nelle relazioni, o di fuggirle; è un comportamento scelto, che esprime una mentalità, un modo di pensare;
- ▶ E' una relazione di potere in cui lo squilibrio di potere viene utilizzato per svilire, manipolare, controllare, cancellare l'esistenza di qualcun altro, di una donna.

Bancroft L., *Uomini che maltrattano le donne*.

Come riconoscerli per tempo e cosa fare per difendersi, 2013



IL MALTRATTANTE:

“L'uomo Che Pretende”

- Pensa che tutto gli sia dovuto, pensa che la sua partner debba soddisfare tutti i suoi bisogni e per questo debba essere sempre pronta a servirlo e riverirlo, in caso contrario si arrabbia. La partner di quest'uomo prova la sensazione che niente di quello che lei faccia sia corretto e che sia una missione difficile rendere felice il proprio uomo.
- Gli atteggiamenti che mette in atto questo uomo sono: la critica costante nei confronti della propria compagna, non ha il senso del dare e dell'avere (fa delle richieste di supporto emotivo o attenzioni che però lui non contraccambia), esagera e sopravvaluta il proprio contributo, punisce la donna se non ottiene quello che si era prefissato e infine ribalta la realtà nei casi in cui i bisogni della donna siano in conflitto con i suoi e accusa la donna di essere egoista.
- Questo uomo si arrabbia se gli viene richiesto qualcosa. Egli tende a controllare meno la partner ma a costo che lei soddisfi tutti i suoi bisogni. Inoltre, permette alla donna di avere delle amicizie e di impegnarsi nella carriera, basta che esse non siano a discapito delle sue pretese.



IL MALTRATTANTE

“Il Signor So Tutto Io”

- ▶ Si considera l'autorità in qualsiasi ambito. Egli parla con assoluta sicurezza, considerando le opinioni della propria partner come dei “fastidi” e cercando di portare la donna a pensare nel suo stesso modo (i suoi pensieri sono “legge”). In caso di conflitto, la sua arroganza peggiora.
- ▶ Ridicolizza e scredita l'opinione della partner, per evitare di fare i conti con ciò che lei gli chiede o gli fa notare.
- ▶ Pone la donna nella condizione che lei dubiti della propria intelligenza con il fine di controllarla meglio. La modalità di controllo che egli mette in atto è principalmente portare la donna a pensare allo stesso suo modo, in quanto egli non è interessato ad un confronto ma piuttosto ad un'imposizione di idee.



IL MALTRATTANTE

“Il Signor Sensibile”

- Ha modi dolci e sensibili, ama il linguaggio dei sentimenti, esprime apertamente le sue insicurezze, paure e ferite emotive. Si presenta alle donne come un alleato contro le discriminazioni e può apparire a loro come “l'uomo dei sogni”.
- Egli utilizza l'arma della persuasione. Accusa la donna di ferire i suoi sentimenti e lui si aspetta che la partner focalizzi le proprie attenzioni nelle sue ferite emotive. Se invece sono feriti i sentimenti della donna, lui ci passerà rapidamente sopra.
- Egli può diventare fisicamente violento, come qualsiasi altro uomo abusante: parlerà delle proprie azioni come di rabbia piuttosto che di violenza, giustificandosi che la colpa non è sua ma piuttosto della propria partner che non ha colto i suoi bisogni emotivi.
- Si può capire come egli sia molto concentrato su se stesso e molto esigente sul piano emotivo.



IL MALTRATTANTE

Il Torturatore Freddo

- Non utilizza la collera per mettere in atto comportamenti violenti. Infatti, egli ha la capacità di aggredire psicologicamente la propria donna senza alzare il tono di voce. Egli sa mantenere la calma durante le liti, utilizzandola come arma per portare a sfinito la vittima.
- Gli atteggiamenti che utilizza nelle liti sono: il sarcasmo, la derisione, rivolgere rimproveri "crudeli e taglienti". Inoltre, riesce a deformare le affermazioni della donna cercando di renderle assurde, soprattutto se questo accade in pubblico. Egli usa atti minori di violenza fisica in quanto i suoi atteggiamenti nei confronti della donna causano serie ferite psicologiche.
- Egli è estremamente convinto che non ci sia nulla di errato nel suo comportamento. Se le liti avvengono in presenza dei figli, loro pensano che sia la madre ad arrabbiarsi per niente in quanto il padre non alza il tono di voce.
- Nel caso in cui il torturatore freddo sia anche fisicamente violento, la sua violenza si esprime tramite schiaffi a freddo, dati con lo scopo di far ragionare la propria donna.



IL MALTRATTANTE

Il Sergente Istruttore

- ▶ Estremo comportamento di controllo, decide e programma ogni aspetto della vita della propria donna: dal modo di vestirsi, dal lavoro alle amicizie.
- ▶ Non vuole che la sua partner abbia relazioni significative, è morboso, infatti fa di tutto per rovinare e stroncare i rapporti della donna con gli amici e/o parenti, impedendogli di vederli.
- ▶ Tende ad essere anche fisicamente violento, partendo dalle minacce fin ad arrivare ad aggressioni vere e proprie. Egli utilizza la violenza con lo scopo di far sentire la donna terrorizzata e ferita, così da sottometterla al suo controllo.
- ▶ Inoltre, spesso egli ha problemi psicologici.
- ▶ In PS notate estremo atteggiamento ansioso-controllante.



IL MALTRATTANTE

“Il Terrorista”

- ▶ Estremamente esigente e al tempo stesso sa esercitare un forte controllo. L'aspetto peggiore è che lui ricorda frequentemente alla propria partner che potrebbe massacrarla o anche ucciderla. A volte la minaccia semplicemente senza passare alla violenza fisica, ma altre volte arriva ad uccidere realmente la propria partner.
- ▶ Questo tipo di uomo è un sadico in quanto trae piacere dal procurare dolore e paura nella donna, la crudeltà lo eccita.
- ▶ Il suo obiettivo principale è quello di paralizzare la donna dal terrore, così lei non è in grado di lasciarlo o tradirlo.



IL MALTRATTANTE

“Il Rambo”

- E' il tipico uomo che mette in atto atteggiamenti intimidatori nei confronti di tutti, non solo della partner.
- H a una visione stereotipata ed estrema di come dovrebbe essere un uomo e per lui le donne sono semplicemente degli esseri fragili, inferiori e bisognosi di protezione.
- All'inizio della relazione, come molti altri tipi di uomo maltrattante, sembra essere affettuoso e gentile, facendo sentire la propria partner protetta, ma dopo un po' mette in atto la sua aggressività e la sua mancanza di rispetto nei confronti delle donne.



IL MALTRATTANTE

“La Vittima”

- ▶ Questa tipologia di uomo è rappresentata dall'uomo che dichiara che la vita con lui è stata dura ed ingiusta. La Vittima fa leva sulla compassione della donna, a volte raccontando di come sia stato trattato male dalla sua ex partner ed inventando storie drammatiche, ad esempio che la sua ex non gli permette di vedere i figli.
- ▶ Egli riesce a manovrare la partner in modo da metterla contro la ex tanto da odiarla e di diventare “complice” nella campagna di diffamazione contro la ex o nella battaglia per ottenere l'affidamento dei figli.
- ▶ Egli adotta il linguaggio delle vittime di violenza, affermando frasi del tipo “la mia compagna era focalizzata sul potere e sul controllo”.
- ▶ E' molto egocentrico, tutto giro attorno alle proprie ferite, affermando che è stato vittima di maltrattamenti da più persone: partner, ex partner, capo, vicini di casa, da chiunque.
- ▶ Egli ha la capacità di ribaltare la realtà e questa è una delle cause principali del suo problema.



LE TATTICHE E LE STRATEGIE DI OCCULTAMENTO DELLA VIOLENZA MASCHILE A LIVELLO SOCIALE

- 
- 
- EUFEMIZZARE: le politiche del linguaggio
 - DISUMANIZZARE: dall'indifferenza all'esclusione morale
 - COLPEVOLIZZARE LE VITTIME e indurle all'autocolpevolizzazione
 - COLPEVOLIZZARE LE MADRI
 - PSICOLOGIZZARE
 - NATURALIZZARE
 - DISTINGUERE, SEPARARE
 - LEGITTIMARE LA VIOLENZA in famiglia e fuori
 - NEGARE



LA VITTIMA: come aiutarla

1. Dare un nome al problema: individuare la violenza e nominarla → accettazione della propria condizione
2. Decolpevolizzare la vittima: proprio fallimento la fine della relazione e responsabile della violenza del partner
3. Rafforzare il senso di sé competente: aumentare la gamma di scelte
4. Imparare a porre dei limiti: recuperare il diritto all'espressione delle proprie emozioni, pensieri e imparare a dire di "no"
5. Recuperare una capacità critica: "...la manipolazione cessa nel momento in cui si realizza che l'altro non ha alcun potere..."



LA VITTIMA: come aiutarla

6. Avviare un percorso legale/giudiziale → consapevolezza propri diritti/doveri e propria tutela
7. Riduzione dell'isolamento attraverso l'inserimento nel gruppo di mutuo-aiuto → supporto sociale e collettivo
8. Aumentare l'autostima → obiettivo a lungo termine e trasversale ai diversi interventi

LA VITTIMA: come aiutarla

- Riconoscere i bisogni e le aspettative della donna
- Essere franchi sui limiti della propria disponibilità e sulle reali possibilità di aiuto che il servizio è in grado di offrirle
- E' indispensabile fornirle gli indirizzi delle Case e dei Centri Antiviolenza e delle altre risorse esistenti sul territorio, spiegandone le caratteristiche e il tipo di aiuto che vi potrà trovare
- Pur tenendo presente che dare tali informazioni può aiutare una donna ad aumentare la propria consapevolezza dell'esistenza di una via d'uscita, **è soprattutto la qualità della relazione con lei che può cambiare la sua esperienza**
- Informarla che la legge prevede l'obbligo di denuncia per pubblici ufficiali ed esercenti pubblico servizio nel caso di reati procedibili d'ufficio quali il maltrattamento e alcune ipotesi di violenza sessuale, lesioni gravi, sequestro di persona, tentato omicidio e ogniqualvolta siano coinvolti delle/i minori

CONSEGUENZE DEL NON INTERVENTO:

Cosa succede quando una donna che ha subito violenza chiede aiuto ai servizi sociosanitari e non trova una risposta adeguata?

- In un primo momento, quando la donna chiede cure mediche per delle lesioni traumatiche, viene trattata esclusivamente in modo sintomatico.
- Se la violenza non viene rilevata, la donna continuerà a cercare aiuto per lesioni ricorrenti e per le conseguenze del maltrattamento.
- Col passare del tempo, è la donna a diventare “il problema” e sarà oggetto di una sorta di etichettamento, verrà definita: “una che rompe”, oppure “ipocondriaca” o “isterica”, una che «se la cerca»!



CONSEGUENZE DEL NON INTERVENTO

- Le gravi conseguenze del trauma - tra cui ansia, depressione, abuso di sostanze - non vengono valutate come tali, diminuendo la credibilità della donna.
- Alle conseguenze a lungo termine associate alla violenza continuativa può concorrere la ricerca di aiuto fallita e la risposta inadeguata da parte dei servizi sanitari.
- Per alcune, questo ripetuto non riconoscimento ha preceduto la morte per lesioni gravissime o per suicidio.

GRAZIE....

